

L'Unità

# Giornali fuori dalle edicole

## Il Sinagi favorevole alla sperimentazione



**ROMA** Il Comitato direttivo del Sinagi (Sindacato nazionale dei Giornalai d'Italia) ha approvato un ordine del giorno in cui si raccomanda l'approvazione da parte del Parlamento del Ddl 3911 sulla «sperimentazione della vendita della stampa quotidiana e periodica fuori dell'attuale rete esclusiva di commercializzazione, rispettando i tempi indicati dalla Legge Bersani». Il Comitato direttivo del Sinagi in un ordine del giorno (nel quale esprime anche un giudizio positivo sul Governo D'Alema che «contiene potenzialità importanti») ribadisce l'urgenza di interventi tempestivi e chiari, non soltanto nell'interesse della categoria, ma anche di quello degli editori e dei lettori. «La via della sperimentazione è stata scelta dal Sinagi di fronte alle richieste di liberalizzazione a tutto campo», precisa Benedetto Colasanti della segreteria nazionale del Sindacato giornalai e Segretario regionale del Lazio - richieste portate avanti dagli editori. Oramai i 400 metri di distanza tra una rivendita e l'altra sanciti dalla 416 (una legge da riformare) sono stati superati dalle stesse proposte dei giornalai che con la sperimentazione hanno accettato anche una distanza di 300 metri».

quanto nell'interesse della categoria, ma anche di quello degli editori e dei lettori. «La via della sperimentazione è stata scelta dal Sinagi di fronte alle richieste di liberalizzazione a tutto campo», precisa Benedetto Colasanti della segreteria nazionale del Sindacato giornalai e Segretario regionale del Lazio - richieste portate avanti dagli editori. Oramai i 400 metri di distanza tra una rivendita e l'altra sanciti dalla 416 (una legge da riformare) sono stati superati dalle stesse proposte dei giornalai che con la sperimentazione hanno accettato anche una distanza di 300 metri».



# Trasporti, nasce Sm Logistics primo grande colosso italiano

**S**ì è costituita «Sm Logistics Spa», la holding che controlla al 100% il Gruppo Serra ed il Gruppo Merzario, due fra i più noti marchi commerciali esistenti in Italia nel settore logistico e trasporti internazionali (8 mld di fatturato complessivo, 1.200 addetti circa). Il nuovo Gruppo rappresenta la più grande concentrazione italiana di aziende del settore in grado di consolidare una posizione di leadership sul mercato nazionale.

# Telecom, giù tariffe per operatori

**ROMA** Subiranno una riduzione che va da un minimo del 13% ad un massimo del 41% i prezzi di interconnessione proposti a luglio scorso da Telecom Italia. Il listino d'interconnessione che i nuovi operatori dovranno pagare all'ex monopolista Telecom Italia per allacciarsi alla sua rete e raggiungere oltre 25 milioni di abbonati, preparato dall'Authority per le Comunicazioni e da venerdì scorso all'esame di Bruxelles e dell'Antitrust italiano, prevede un forte abbattimento dei prezzi di Telecom, giudicati troppo alti. L'Authority, a quanto si apprende, avrebbe sostanzialmente adottato la raccomandazione della commissione europea del 29 luglio 1998, che aggiornerà quella dell'8 gennaio 1998, considerando che in molti Stati membri gli oneri d'interconnessione si sono ridotti sostanzialmente negli ultimi nove mesi dell'anno.

Mercati imprese

# Colaninno scala la sua Olivetti

## Acquistato con una società di Lussemburgo l'8,04%

PIER FRANCESCO BELLINI

**MILANO** Verranno ricordati come i dieci minuti destinati a cambiare la storia della Olivetti. Dalle 15.55 alle 16.05 di ieri la Bell, società di diritto lussemburghese, ha infatti sferrato l'attacco finale acquistando da investitori privati e istituzionali 20 blocchi di titoli Olivetti (a 4133,22 lire per azione contro una chiusura a 4120) per un controvalore di 455 miliardi di lire. L'operazione era iniziata pochi minuti prima con l'acquisizione di un primo blocco da 122,5 miliardi. In serata la Finanziaria del Granducato ha dunque potuto annunciare di essere il nuovo azionista di riferimento della società di Ivrea, con un pacchetto pari all'8,04% del capitale. L'intera operazione ha richiesto un movimento complessivo di denaro superiore ai 1200 miliardi. Nel capitale della Bell figurano banche d'affari italiane e americane; ma ci sono soprattutto industriali del nord, fra i quali - e questa è la vera sorpresa dell'operazione - lo stesso amministratore delegato di Olivetti, Roberto Colaninno. Banca Antoveneta, Interbanca, Chase Manhattan, Gpp International e Fingruppo Spa: sono questi i nuovi soci del colosso piemontese. Azionista di riferimento della Bell, con il 46,02% del capitale, è Fingruppo, presieduta da Roberto Colaninno, che detiene il 15,781% del capitale. «La mia partecipazione personale a questa operazione - è stato il suo primo commento - conferma la mia fidu-

cia nel futuro di Olivetti e il mio impegno alla guida del Gruppo in qualità di imprenditore». Il grande salto, da manager a industriale, più volte preconizzato e sempre smentito, è stato dunque compiuto. Al suo fianco si sono schierate Chase Manhattan e Interbanca che sono stati, tra l'altro, gli advisor dell'operazione. Gpp International fa invece capo al gruppo bresciano Hopa, una finanziaria con 300 miliardi di capitale nella quale figurano gli industriali Emilio Gnutti (amministratore delegato anche in Fingruppo) e Luigi Lucchini, affiancati da Comit, San Paolo e Berger Trust, oltre alle «solite» Interbanca e Chase Manhattan. «Gli azionisti Bell - si legge in una nota - hanno concluso un accordo triennale, nel corso del quale ogni decisione dovrà essere assunta con una maggioranza di almeno il 75% del capitale». Bell ha altresì comunicato l'intenzione di aumentare il proprio peso - in tempi che saranno resi noti con la pubblicazione del Patto di sindacato - al 10%. Dopo Bell i soci di maggior rilievo sono Schroeder, con il 5%, Deutsche Auslander Kassenverein (3,14%) e Mannesmann (2,34%). Proprio la posizione di Mannesmann, esclusa dall'operazione, è quella che desta maggiore sorpresa. Come si comporterà la società tedesca, alleata con il 49,99% di Olivetti in Oliman, la società che controlla Omnitel e Infostarda? In serata da Ivrea hanno chiarito il dubbio: «Mannesmann era informata e resta un alleato strategico».



A sinistra, Roberto Colaninno

Daniel Dal Zennaro/Ansa-Reuters

# Telecom, la Borsa punisce i ritardi

**ROMA** «Dopo gli errori compiuti, è compito non facile ma doveroso dell'attuale dare rapida certezza di direzione unitaria, superando logiche di conduzione che a volte appaiono prevalentemente legate alle diverse provenienze degli azionisti, che a far procedere le scelte industriali necessarie per lo sviluppo», il segretario generale della Slec-Cgil, Fulvio Fammoni, torna a chiedere una scelta rapida per l'amministratore delegato di Telecom. Proprio le difficoltà nella scelta del candidato hanno «raffreddato» l'interesse degli investitori sul titolo, il cui valore di riferimento è sceso ieri a 11.865 lire con un calo dell'1,95%. Ed intanto

un'altra «stangata» si annuncia con la decisione dell'authority per le tlc che oggi potrebbe ridurre da un minimo del 13% ad un massimo del 41% i prezzi di interconnessione proposti lo scorso luglio da Telecom Italia. Se ne avvantaggerà la concorrenza che si fa sempre più massiccia e ricca di nuovi protagonisti. Come dimostra l'ultima mossa di Equant, proprietaria unica della rete di tlc più estesa al mondo e da qualche tempo operante anche in Italia, che ha lanciato Ibad, un servizio molto innovativo che consente di integrare voce e dati con guadagni in qualità e risparmio nei costi di trasmissione.

# Sulla Rusconi le mani di Hachette

## Trattativa per pacchetto di azioni

**MILANO** La Rusconi, ultima grande azienda editoriale «pura» che ancora resiste sul mercato nazionale, sta per passare - almeno in parte - in mano francese. Con un «no comment» che suona come una conferma, il gruppo francese Hachette, controllato da magnate della tecnologia e della carta stampata Jean Luc Lagardere (editore tra l'altro di «Paris Match», «Photo» e «La Provence»), ha infatti commentato ieri la notizia secondo cui sarebbe in dirittura d'arrivo la trattativa per l'acquisto di un consistente pacchetto di azioni della Rusconi. «Il dossier lo abbiamo studiato», si limitano a confermare fonti vicine alla società francese dopo l'intervista nella quale Alberto Rusconi ha spiegato l'intenzione di vendere «una partecipazione minoritaria» dell'azienda di famiglia. «Ci stiamo guardando attorno - è l'ennesima conferma - e sono in corso contatti per selezionare l'interlocutore più adeguato e, naturalmente, interessato. Per un matrimonio bisogna essere in due». Entro questa settimana, o al massimo nei primi giorni della prossima, verrà reso noto il nome del promesso sposo. La possibilità che l'intero pacchetto azionario resti in mano italiana è del resto legata ad un improbabile, anche se non impossibile, rientro in campo della Mondadori (gruppo Fininvest). La casa di Segrate - indicata da

Hachette nell'affare - ha affidato ad una nota stampa la smentita ufficiale di un proprio interessamento. «Non siamo impegnati in nessuna trattativa per un'acquisizione totale o parziale della Rusconi». Non viene chiesta però ogni porta ad un ripensamento: «Esiste ovviamente, da parte nostra, una doverosa attenzione per l'evoluzione del mercato e per i sortiti di un protagonista dell'editoria italiana». La valutazione aziendale, indicata nell'analisi realizzata dalla Arthur Andersen, si aggirerebbe sui 350 miliardi di lire, cifra vicinissima al fatturato annuo: 260,8 miliardi lo scorso anno, con un utile, prima del pagamento delle imposte, di circa 1 miliardo e 100 milioni. Hachette, dunque, parte in pole position nella scalata alla Rusconi. I buoni rapporti fra Alberto Rusconi - che sta trattando personalmente l'affare - e Jean Luc Lagardere, non sono del resto una novità. Due anni fa, nel momento in cui la casa editrice milanese stava portando a termine un pesante piano di ristrutturazione (che ha consentito al termine di un triennio di riportare i conti in attivo), la Hachette entrò in scena acquistando - per una cifra vicina ai 40 miliardi - il 50% della Rotografica italiana, società del gruppo Rizzoli con cui stabilimento di Cinisello Balsamo vengono stampati i periodici del Gruppo. P.F.B.

### AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Data
	Ril.	Ril.	Anno	Anno	Ult. div.
A IARDICIA	480	0	395	641,70	10/07/97
ACO NICOLAY	3090	-4,22	2950	6660	18/05/98
ACQUA POTAB	6190	3,18	4888	11551	18/05/98
AEDS	11900	0	9600	17074	18/05/98
AEDS RNC	6900	0	5241	10669	18/05/98
AEM	2252	-0,08	2046	2814	n.d.
AEDP ROMA	10621	0,11	9115	18381	18/05/98
ALITALIA	4781	-0,08	3200	6610	18/05/98
ALITALIA RNC	2153	0,30	1624	3488,65	20/07/98
ALLENZA	1296	0,38	1187	1944	18/05/98
ANSALDO TRAS	2920	-0,41	1893	4950	18/05/98
ARQUATI	2186	-0,67	1942	4613,4	n.d.
ASITALLA	9710	0,96	7727	17190	20/07/98
AUSILABE	6650	-1,50	4530	8044	04/05/98
AUTO TO M	8914	-0,52	6253,5	16910	08/05/98
AUTOBELL	12640	-0,94	9463	14814	18/05/98
AUTOSTR P	0	0	0	0	n.d.
AUTOSTR P RNC	7202	0,20	5200	12624	n.d.
B AGR MANTO V	2871	2,20	2401	3861	n.d.
B AGR MANTO V RNC	26671	0,42	18159	28270	18/05/98
B BORGHINI	2932	0,35	1698	5028	04/05/98
B FEDERAM	9673	-0,46	6128	13827	18/05/98
B INTERMOR W	1248	0	850	2020	n.d.
B LEONARDO	2000	-0,50	1507	3987	20/05/98
B MAPOLI	1917	-0,05	1552	3609	n.d.
B NAPOLI RNC	1888	-0,84	1520	3296	18/05/98
B ROMA	2628	-0,50	1811	4296	17/05/98
B SARDEG RNC	2175	-0	1578	4165	18/05/98
B TOSCANA	7489	-0,13	4884	10548	04/05/98
BANCA INTESA RNC W	9532	-3,53	789,80	1873	n.d.
BANCA INTESA W	1738	-0,91	1065	2814	n.d.
BASSETTI	12600	-1,43	10000	22000	18/05/98
BASTONI	991	-1	64,80	256,40	n.d.
BAYER	67800	-0,55	58415	10546	18/05/98
BAVARESISCHE	9658	-0,58	5995	18390	n.d.
B CA CARIRE	14025	0,20	10218	21271	05/07/98
B CA INTERMOR	6550	-0,70	5597,75	7238	18/05/98
B CHAVARI	5010	0,60	3950	8225	20/05/98
B CHERILLI	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BENETTON	2889	1,72	2224	4204,40	22/05/98
BNPA	36,50	0	23,20	99,80	17/06/97
BNA	240	0	111,6	1780	22/05/98
BNA PRIV	1420	0,70	889,50	2786	18/05/98
BORGHINI	1341	0,14	1038	2571	18/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,50	320	688	18/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	2600,10	6471	19/05/97
BORGHINI RNC	9600	0	8400	11877	06/07/98
BORGHINI RNC	1770	0,20	1200	3214	18/05/98
BORGHINI RNC	17917	-0,96	13220	20944	18/05/98
BORGHINI RNC	460	-2,43	189,80	730,80	20/05/97
BORGHINI RNC	1093	0	760	1720	22/05/98
BORGHINI RNC	9538	1,37	7140	12786	22/05/98
BORGHINI RNC	1093	0,50	8407	18345	22/05/98
BORGHINI RNC	420	-0,71	3616	4680	22/05/98
BORGHINI RNC	4645	0,06	26		